

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica Telefono Arcobaleno</b>			
19	Libero Quotidiano	07/02/2013	<i>IL PEDOFILO ASSUNTO COME BIDELLO A SCUOLA (S.Garzillo)</i>	2
19	Libero Quotidiano	10/02/2009	<i>L'IMPUNITA' SOSPETTA DELLA MULTINAZIONALE DELLA PEDOFILIA (G.Sasinini)</i>	3
18	Libero Quotidiano	31/01/2009	<i>TRAFFICO D'ORGANI IN ITALIA IN UN ANNO SPARITI QUATTROCENTO BAMBINI (S.Crivella)</i>	4
19	Libero Quotidiano	25/06/2008	<i>GIRO DI VITE SUI PEDOFILI REATO ADESCARE I MINORI SU INTERNET</i>	6

Orrore in Brianza

# Il pedofilo assunto come bidello a scuola

Molestava le bimbe: «È un gioco» diceva. Ha dei precedenti ma per prenderlo è bastata l'autocertificazione di buona condotta

**SALVATORE GARZILLO**  
 VIMERCATE (MB)

Il mostro colpiva sempre durante l'intervallo. Approfittava di quei pochi minuti di distrazione dei maestri (impegnati a sorvegliare il cortile) per entrare nel bagno delle bambine e molestare le piccole alunne della scuola elementare «Emanuele Filiberto» di Vimercate (Monza). Lo conoscevano tutti, era un insospettabile, e se qualcuno gli chiedeva cosa ci facesse lì rispondeva «io sono il bidello, è il mio lavoro».

Non sapeva, però, che in quel bagno i carabinieri avevano montato una telecamera nascosta proprio per studiare il suo comportamento e quando lunedì scorso lo hanno filmato mentre toccava una bambina di quinta elementare, lo hanno arrestato. Preso in flagranza con l'accusa di violenza sessuale aggravata.

Il mostro è un uomo di 65 anni originario della Sardegna,

sposato e con un passato sporcato da un'altra violenza ai danni di una bambina di 12 anni. Un fatto risalente al 1971 in Calabria, ai tempi in cui faceva il muratore, dove aveva violentato la ragazzina in una chiesa. Ma la direzione della scuola era all'oscuro della condanna, perché quando è stato assunto otto anni fa ha compilato un'autocertificazione in cui ha mentito sui suoi trascorsi giudiziari. Scrisse di avere la fedina penale immacolata, e per questo ora dovrà rispondere anche di falso ideologico in atto pubblico.

Ma certe cose non si possono nascondere per sempre e quando lo scorso 25 gennaio una bambina di 10 anni ha confessato alla maestra di essere stata «toccata» dal bidello, la verità è iniziata a emergere.

La segnalazione è infatti arrivata sul tavolo di Alessandro Pepè della Procura della Repubblica di Monza, che ha coordinato le indagini dei carabinieri della compagnia lo-

cale disponendo una serie di servizi di monitoraggio del soggetto. Gli appostamenti, le intercettazioni ambientali e le telecamere occultate nei bagni delle bambine hanno permesso di scoprire gli atteggiamenti del 65enne e di incastrarlo praticamente sul fatto. I militari in borghese lo hanno bloccato nel posto che preferiva, all'uscita di quel bagno dove sembra abbia molestato una decina di ragazzine, tutte di quarta e quinta elementare.

Dicono che non ha abbia avuto la forza di dire nulla, così come sua moglie quando i carabinieri si sono presentati a casa per la perquisizione di rito. Era scioccata, incredula che il marito potesse essere responsabile di una simile cosa. Gli investigatori hanno portato via un computer portatile e alcuni dvd che ora saranno visionati per accertare che non vi sia materiale illegale, magari legato alle alunne.

«Diceva alle bambine che si trattava di un gioco» spiega

Marco D'Aleo, comandante della compagnia di Vimercate, «e chiedeva loro di non dire nulla ai genitori perché sarebbe stato il loro segreto».

La cosa che ha colpito gli investigatori è che nei pochi giorni di monitoraggio hanno accertato molti episodi, cosa che desta preoccupazione se consideriamo che l'uomo svolgeva le sue mansioni da otto anni.

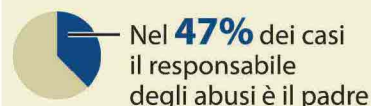
Secondo i dati del Telefono Arcobaleno ogni anno sono 50mila le vittime dei pedofili, di cui il 73% sono bambine, il 38% ha un'età compresa tra i 6 e i 10 anni e nel 47% dei casi responsabile degli abusi è il padre.

Le statistiche dicono anche che negli ultimi anni la pedopornografia online è aumentata del 13%, con una schiera di insospettabili pronti a scambiarsi file senza vergogna.

Tra questi vengono segnalati professionisti, operai, impiegati, ma anche allenatori, sacerdoti e, appunto, bidelli.

## I NUMERI

**50mila:** le vittime di pedofilia ogni anno in Italia



Negli ultimi anni si è registrato un aumento del **131%** della pedopornografia online

## Gli insospettabili

Tra i responsabili di episodi di pedofilia

- Professionisti
- Insegnanti
- Allenatori
- Sacerdoti
- Operai
- Impiegati
- Bidelli
- Padri di famiglia

P&G/L



**Intervento****L'impunità sospetta della multinazionale della pedofilia****■■■ GUGLIELMO SASININI**

■■■ Premetto che mi sforzerò di non cedere al turpiloquio. I dati snocciolati da Giovanni Arena, presidente e fondatore dell'Osservatorio internazionale di Telefono Arcobaleno, sono allucinanti. Oltre 36mila bambini sono stati "scambiati" via Internet, sul web viaggiano annualmente qualcosa come 20 miliardi di "transazioni", il mercato della pedofilia online non conosce crisi, anzi è floridissimo e in continua ascesa, perché i "clienti" anche se individuati restano pressochè impuniti, per il meccanismo farraginoso dell'accusa, per la lentezza dei processi e spesso - anche se nessuno è disposto ad ammetterlo - perché quello dei pedofili è diventato una sorta di potente partito transnazionale e trasversale, nella cui fila militano "raffinati pensatori" che nel nome della tutela della "diversità sessuale", del "non c'è nulla da scandalizzarsi, nell'antica Grecia era normale..." e di altre castronerie di questo genere, propinano la tesi che stritolare per sempre la vita a dei bambini sia assolutamente normale.

Torniamo ai dati: il 42% delle piccole vittime dei pedofili ha meno di 7 anni, il 77% meno di 9. In tredici anni di attività "Telefono Arcobaleno" ha effettuato 228.079 segnalazioni, con punte di oltre 300 in un solo giorno. Ma quanti sono stati i processi per pedofilia giunti, naturalmente attraverso i tre gradi di giudizio, alla giusta condanna? Pochi, pochissimi, la magistratura fa fatica a dare risposte certe e non mancano gli escamotage degli av-

vocati che consentono di vanificare questa che, almeno per noi gente comune, è la più odiosa delle accuse. Ma spesso gli "orchi" hanno nomi altisonanti e professioni di grande prestigio, hanno incarichi pubblici, in non rari casi sono docenti di etica e di morale, in altri sono uomini di religione, insomma degli "insospettabili" ai quali guardare con rispetto.

Un altro dato: 42.396 sono i siti a contenuto pedopornografico individuati, ma la realtà di questo mondo torbido è infinitamente più vasta e minacciosa. Ormai i nostri figli ricevono lezioni di informatica già in prima elementare. Il che è certamente positivo ma può essere anche pericolosissimo. Come dimostra la cifra di 20 miliardi di "transazioni" spesso il "mostro" è in casa e sono gli stessi genitori a promuovere certi scambi, utilizzando le foto scattate ai propri figli durante le vacanze al mare?

Qualcuno mi spieghi perché non vengono dati più poteri e maggiore autonomia a quegli organi di polizia specializzati nelle indagini telematiche e in abusi ai danni di minori. Perché non si stabilisce una corsia giudiziaria preferenziale per chi adesca, sfrutta, scambia, priva dell'innocenza gli unici che ne hanno diritto: i nostri bambini. A scanso di equivoci: per corsia giudiziaria preferenziale intendo una corsia super veloce che porti a una condanna - all'ergastolo e senza attenuanti - possibilmente nel volgere di poche settimane, riducendo in caso di flagranza persino certi spazi della difesa. Con l'estensione ai pedofili dell'articolo 416-bis, quello che contempla l'associazione mafiosa e prevede per i boss il regime carcerario di massima sicurezza.





All'assemblea dell'Unicef

# Traffico d'organi in Italia In un anno spariti quattrocento bambini

*L'allarme di Maroni: «Nessuna traccia di molti minori stranieri arrivati a Lampedusa. Serve la banca del dna»*

■ ■ ■ **SILVIA CRIVELLA**  
MILANO

■ ■ ■ Scomparsi, rapiti, venduti. Piccoli che arrivano in Italia da terre disperate e poi finiscono in inferni ancora più insopportabili. Bambini e adolescenti che si trovano vittime di organizzazioni internazionali che ne vendono i reni o il fegato per migliaia di dollari. Anche in Italia esplose l'allarme sul traffico d'organi di minori. «Abbiamo delle evidenze di traffici di organi di minori che sono presenti e sono stati rintracciati in Italia», ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Unicef a Roma.

Maroni ha poi proseguito accennando ai mezzi per contrastare il fenomeno, come «l'attuazione di un accordo internazionale, quello di Prum, che istituisce in Italia la banca dati nazionali del Dna, come anche negli altri paesi europei». Il campanello d'allarme suona soprattutto per i bambini stranieri. Infatti, le «evidenze» di cui parla il titolare del Viminale si spiegano con l'analisi incrociata dei dati sui ragazzi extraco-

munitari scomparsi dopo essere arrivati a Lampedusa e le segnalazioni relative al traffico di organi inviate dai paesi d'origine alla polizia italiana tramite Interpol. «Solo nel 2008 - ha detto Maroni - su 1.320 minori approdati sull'isola circa 400 sono spariti nel nulla, di loro non si hanno più notizie».

## ANGELA E DENISE

Denise Pipitone e Angela Celentano sono solo due dei tantissimi minori di cui ogni anno si perde ogni traccia in Italia. Le associazioni legate alla donazione degli organi sono caute. «La rete trapianti italiana è estranea a qualunque traffico di organi», ha detto Alessandro Nanni Costa, direttore Centro nazionale dei trapianti, precisando di non avere elementi per giudicare le affermazioni del responsabile del Viminale. «Tutti gli organi prelevati nelle rianimazioni e utilizzati nei centri trapianto - ha dichiarato - hanno un percorso dal donatore al ricevente chiaramente definito e immediatamente rintracciabile. In questo l'Italia si è già adeguata agli standard di sicurezza recentemente proposti dalla Commissione Europea. Nes-

sun organo con provenienza sconosciuta può entrare nella rete».

Ma i bambini scomparsi sono una realtà evidente. «Nel nostro Paese spariscono 1800 bambini ogni anno», dice Cora Bonazza, portavoce dell'associazione Troviamo i Bambini. «Da queste cifre mancano quelli cosiddetti invisibili, quelli non censiti, che scompaiono dai campi nomadi. Nessuno li cerca perché per la legge non esistono».

Volto da angelo, occhi che non vedranno più il sorriso della mamma. «Io continuo a dirlo e lo ripeto da anni», ribadisce Mariarosa Dominaci, giudice ed esperta di «Troviamo i Bambini». «La scomparsa di minori» è legata in primo luogo a sottrazioni internazionali, poi ad adozioni illegittime, se non a scopi pedopornografici e prostituzione e, infine, per motivi legati al mercato degli organi. Bisogna capire che esiste una criminalità organizzata che a volte utilizza le microbande, ma la rete che c'è dietro alle sparizioni è enorme».

Difficile recuperare i piccoli una volta finiti nelle mani degli orchi. Basti pensare che

«solo il 2% delle vittime della pedofilia online vengono recuperate», dice il rapporto di Telefono Arcobaleno relativo al 2007.

## INDAGINI A ROMA

La procura di Roma ha già avviato delle indagini su un presunto traffico di minori dall'Albania all'Italia per l'espianto di organi. Il sospetto è il presunto trasferimento illegale in Grecia e in Italia di minori. Questo traffico coinvolgerebbe l'Italia non solo come Paese di transito ma anche come destinazione finale in cui vengono eseguiti gli espienti. Quello che emerge è una vera e propria matanza, che gioca sulla disparità tra domanda e offerta di organi da trapiantare: sono troppo pochi quelli che danno il consenso all'espianto in caso di morte. Per questo un gruppo di giovani economisti e ricercatori è arrivato a ipotizzare sul loro sito ([www.epistememes.org](http://www.epistememes.org)) la legalizzazione del mercato degli organi.

Una provocazione? Niente affatto. «Può suonare da visionari», dice uno di loro, Piercamillo Falasca. «Ma negli Stati Uniti è tanto che se ne parla, ci vorrebbe un dialogo politico da affrontare senza limiti ideologici».

## PICCOLI DISPERSI

Solo il 2 per cento delle vittime della pedofilia online viene ritrovato, dice il rapporto di Telefono Arcobaleno del 2007. Ma la minaccia per i bambini non viene solo dai pedofili: la procura di Roma ha già avviato delle indagini su un presunto traffico di minori dall'Albania all'Italia per l'espianto di organi: Si sospetta il trasferimento illegale in Grecia e in Italia di minori. Questo traffico coinvolgerebbe l'Italia non solo come Paese di transito, ma anche come destinazione finale in cui vengono eseguiti gli espunti Fotogr



Almeno 60 mila i bambini vittime di traffico d'organi



10% dei trapianti di rene nel mondo sono frutto di traffici illegali



1 mld di euro il giro d'affari

## I PAESI COINVOLTI



### CINA

Coinvolta soprattutto nel traffico di reni, il fenomeno sta iniziando a decrescere grazie all'adozione di maggiori misure di controllo

### INDIA

Al centro del traffico d'organi fino a qualche anno fa; il fenomeno è in diminuzione grazie all'intervento delle autorità

### COLOMBIA

È una delle nuove mete emergenti per il turismo d'organi

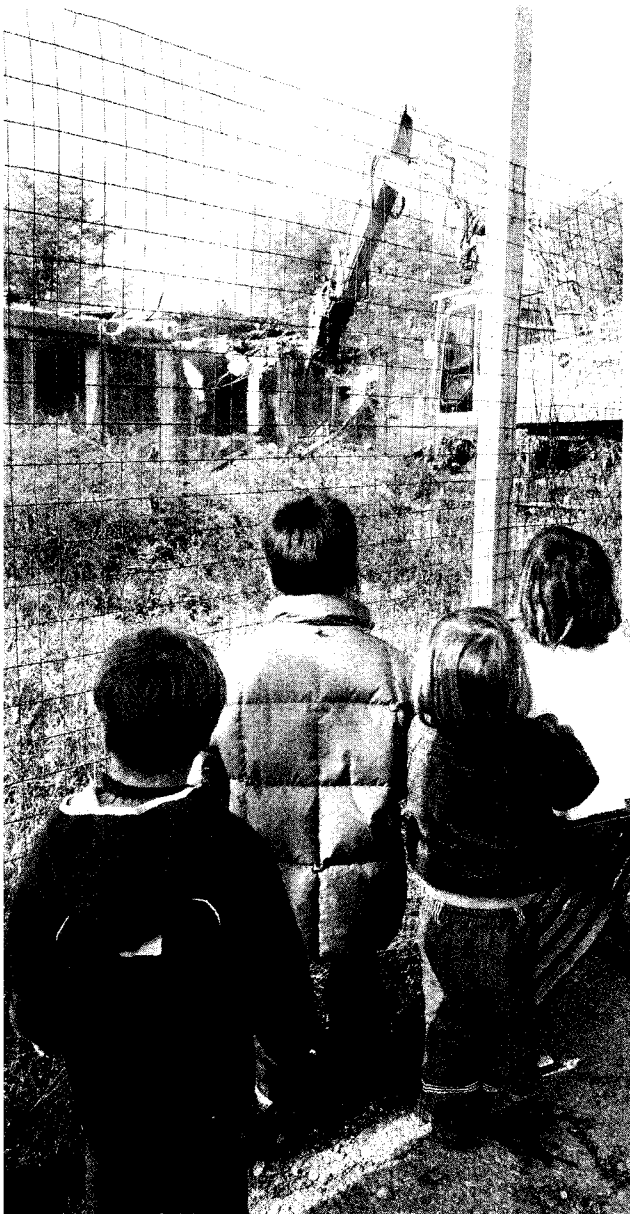
### PAKISTAN E FILIPPINE

Boom di annunci su Internet per la compravendita di organi

### SRI LANKA E THAILANDIA

Traffico di minori per espunti illegali di organi

ANSA-CENTIMETRI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LA PROPOSTA DEL PDL****Giro di vite sui pedofili  
Reato adescare  
i minori su internet**

ROMA Ieri un macabro "festeggiamento" su internet, il "Boy love day international", giornata mondiale dell'orgoglio pedofilo. Sempre ieri, significativamente, la risposta della politica, con la presentazione di una proposta di legge che introduce il reato di adescamento per via telematica. Promotori e primi firmatari due deputati della Pdl, Antonio Mazzocchi e Barbara Saltamartini. Sono 21.600 i siti web a contenuto pedopornografico censiti da Telefono Arcobaleno nei primi 6 mesi del 2008. Da qui alla fine dell'anno, l'incremento è stimato intorno al 35%. «Vogliamo condannare», dichiara Mazzocchi, questore della Camera e presidente dei Cristiano Riformisti, «anche chi adesci i minori con i nuovi strumenti di sms, mms o internet e chiedere alle autorità di avere una maggiore severità nel punire chi commette questi reati».

Dello stesso avviso la deputata e responsabile Pari opportunità di An, Saltamartini, da oggi anche neo presidente della Bicamerale per l'Infanzia: «Ritenere che lo scambio sessuale con l'adulto sia una cosa normale è un fenomeno culturale che va azzerato con tolleranza zero». È necessario prevenire oltre che reprimere, questa una delle novità nella proposta di legge. «Il dato più allarmante», precisa Mazzocchi, «è che la pedofilia non è un fenomeno relativo alle fasce più povere della popolazione e con un basso livello d'istruzione. Si viaggia in rete con carta di credito». Il livello di guardia ultimamente si è alzato, c'è un modo nuovo di agganciare le potenziali vittime: in internet alcune società "off shore" regalano carte telefoniche ai giovani. In cambio non chiedono soldi, ma una fotografia. Tra le norme previste, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dai minori offesi non solo nel caso di condanna ma in via cautelativa durante le indagini. Si arriva anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«Tra le novità», ha detto la Saltamartini, «anche l'impossibilità per il reo adescatore di invocare l'ignoranza dell'età della persona offesa, con un limite innalzato dai 14 ai 16 anni». Il dato più inquietante è quello relativo all'archiviazione. Più del 60% delle denunce per adescamento via internet non va in giudizio. «Il nostro disegno di legge», afferma il vicepresidente dei Cristiano Riformisti, Michele Sarno, «invece permetterà agli inquirenti di avere un'arma in più: la possibilità di punire il pedofilo fin dal momento dell'adescamento del minore sui siti o in chat». La guerra ai "mostri" dei bambini è solo all'inizio.

GIOVANNI TAGLIAPIETRA

